

P | O | R | D | E | N | O | N | E  
N | O | V | E | C | E | N | T | O

**1981-89**

---

*arch. Gianluigi Furlan,  
arch. Luciano Campolin*

*Scheda*

**10\_01 q8**

---

**COPPER  
HAUS**

**10**  
*capitolo*

*Guida alle  
Architetture*

*Schede*

## COPPER HAUS

1981-89

via Giovanni Battista  
Damiani, 2

*Committente*

*Soc. Finvest s.p.a.*

*Progettisti*

*arch. Gianluigi Furlan,*

*arch. Luciano Campolin*

L'edificio, posto tra via Giuseppe Mazzini e via Giovan Battista Damiani, rappresenta una cerniera tra gli edifici d'inizio Novecento disposti lungo la strada che congiunge Piazza Cavour con la stazione ferroviaria, ed una serie di costruzioni degli anni 70 aggregate attorno alla residenza Pitter ed al parco di pertinenza. Il progetto, redatto nel 1981 da Gianluigi Furlan con la collaborazione di Luciano Campolin, intese definire un impianto dalle forme semplificate, tuttavia caratterizzato da elementi di continuità con l'edilizia storica attraverso la riproposizione del tema del portico, del piano nobile e del coronamento, evidenziati anche dall'uso di materiali fra loro diversi. La facciata, rivestita in pietra, è trattata come fosse un livello piano, da cui emergono gli elementi a sbalzo in ferro verniciati di verde che evidenziano un piano ammezzato per gli uffici. L'autonomia del piano di facciata è sottolineata sia nella sua interruzione anticipata rispetto all'angolo tra le due vie sia in copertura, dove la volta a botte in rame appare opportunamente tagliata al fine di creare un terrazzo, ove è disposto un giardino

pensile. Alla facciata urbana lungo via Giovan Battista Damiani si contrappone, sul retro, un prospetto meno monumentale, segnato da terrazze e vetrate maggiormente legate al carattere residenziale dell'edificio. È comunque la copertura, derivata dall'architettura di Adolf Loos (tale riferimento è riproposto in altri edifici dei progettisti, come le aule universitarie in via Prasecco), a costituire l'elemento eccezionale e caratterizzante l'edificio, tanto che il condominio venne denominato dagli stessi autori «Copper Haus» (Casa di rame).

